

Sconti famiglia

Famiglia Estate e vale per treni AV ed AV Fast dal primo luglio al 31 agosto: gratuità per i ragazzi fino a 12 anni e il 20% di sconto per adulti, in gruppi composti da un minimo di 3 ad un massimo di 5 persone.

Proteste**Tagli in Liguria: il governo non dà i soldi promessi**

Il nuovo orario comporta grossi problemi e accuse incrociate in Liguria.

La Regione non ha ancora sottoscritto il Contratto di servizio con Trenitalia e, se non si troverà una soluzione in extremis, da domenica l'azienda ha deciso di tagliare alcuni treni e alcune fermate, a causa della mancanza di fondi.

Si tratta di quattro treni molto usati dai pendolari (primo fra tutti il 6218 Savona-Ventimiglia delle 6,28) con gli utenti andati su tutte le furie. Per tutta risposta l'assessore ai Trasporti Enrico Vesco (Pdc) ha minacciato di denunciare Trenitalia per interruzione di pubblico servizio. «Secondo le promesse fatte alla Conferenza Stato Regioni, Trenitalia doveva investire 3 miliardi in materiale rotabile.

Noi rappresentiamo il 6 per cento del traffico e quindi ci aspettavamo un'offerta di 180 milioni per la Liguria. Ce ne offrono solo 35.

È una vergogna perché poi i treni sono sempre in ritardo. Trenitalia sta sfruttando un monopolio di fatto reso possibile dal governo che ha modificato la durata del contratto a 6 anni più 6.

Gli utenti vanno rispettati oppure ci deve essere concorrenza».

potrebbe creare una direttiva sempre dell'Orsa che invita i capitani a rispettare «la condizione normale di sicurezza» e a posizionarsi «in cabina di guida» accanto all'agente unico, come capitava fino ad ora nei treni regionali. Il loro ritorno fra le carrozze assieme ai passeggeri (giustamente sbandierato dalle Fs come grande novità) non è quindi scontato. Per il resto gli unici treni che rimarranno a doppia guida sono alcuni Intercity (privi di collegamento fisico con il locomotore) e i treni diesel sprovvisti di sistema Scmt.

La battaglia dei macchinisti contro l'agente unico sembra dunque essere persa, ma i sindacati rimangono battaglieri. «Come macchinisti siamo stati i primi a chiedere tec-

nologia e sicurezza - spiega Ezio Gallori, storico leader di «Ancora in marcia» - ma la tecnologia non basta e quattro occhi vedranno sempre meglio di due. Il risparmio poi non è così notevole e sono sicuro che qualunque passeggero dell'Eurostar sarebbe disposto a pagare qualcosa in più in cambio della sicurezza del doppio macchinista».

TRATTE IN PERDITA

Buone notizie per gli utenti vengono dal fronte del mantenimento dei cosiddetti treni del servizio universale. Convogli che a Fs non danno ricavi e che sono a carico dello Stato. Dopo mesi di ritardi l'azienda ha deciso di mantenere la cinquantina di Espressi notturni, Intercity e qualche Eurostar sulle direttrici meno redditizie (da Roma verso Perugia, Lecce, Taranto, Reg-

gio Calabria e viceversa) con i 430 milioni previsti in Finanziaria. Ma il problema è solo procrastinato all'orario invernale (12 dicembre) perché Moretti ha già fatto capire che i soldi non bastano e l'indicazione dell'Antitrust di dividere Trenitalia in due società, una Alta velocità-servizi di mercato e una Servizi universali, va proprio in questa direzione. Su questo fronte va registrata la botta e risposta con il viceministro leghista Castelli. A Moretti che chiedeva aumenti fino al 100 per cento per i treni regionali, ha risposto: «Prima treni nuovi, puliti e in orario; poi eventualmente gli aumenti».

L'orario estivo continua a proporre sconti per le famiglie e per le prenotazioni in anticipo, ma le associazioni dei consumatori denunciano che sono solo specchietti per le allodole: i biglietti scontati sono pochissimi, mentre quelli standard sono rincarati anche del 10 per cento. ❖

La ripresa non c'è ancora Regole comuni nemmeno Inefficace il G8 di Lecce

«La situazione resta incerta» e permangono «rischi significativi». Al G8 finanziario di Lecce i ministri non riescono a trovare l'accordo sulle regole comuni anti-crisi. Tremonti: «Necessari compromessi politici».

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Ci sono «segni di stabilizzazione delle economie, ma la situazione rimane incerta» ed esistono «rischi significativi per la stabilità finanziaria ed economica». Ma la strategia comune per uscirne può attendere. Più che raggiungere un accordo sui nuovi standard globali, i ministri delle Finanze del G8, riuniti in una Lecce blindata per le manifestazioni di protesta, hanno concordato sulla necessità di sviluppare una cornice di regole comuni per i mercati finanziari. Il merito verrà discusso al prossimo G8 a L'Aquila, in luglio, di cui Lecce è stato l'ultimo passo preparatorio. Deluse, quindi, le speranze di molti, tra cui la leader degli industriali Emma Marcegaglia che, mentre Lecce si chiudeva con un nulla di fatto, dal convegno ligure dei giovani imprenditori lanciava un monito: «Auspichiamo che da questo incontro possano uscire regole comuni, questo è un punto molto importante: bisogna cambiare le regole finanziarie, perché non si ripetano crisi come questa».

Resta anche senza sostanziali passi in avanti il coordinamento sulla misurazione della solidità finanziaria in Europa, visto che i ministri non hanno trovato punti d'accordo sugli stress test da effettuare sugli istituti bancari.

Il ministro Giulio Tremonti, mentre avverte del fatto che sui mercati la speculazione sta tornando, segno che «certa finanza sta rialzando la testa», si dichiara comunque soddisfatto: «Le divergenze restano - ammette - ma il cammino è destinato a proseguire». E sarà necessario «un compromesso politico». Una volta raggiunta l'adesione sui principi, bisognerà capire in che modo si dovranno obbligare i Paesi ad applicarli, e in quali tempi. Ci sono sono da superare anche le perplessità ideologiche e di metodo, soprattutto dal mondo anglosassone, a fronte di una Germania che lavora a un documento che non affronta il tema giuridico, ma che abbraccia più campi, dal clima al lavoro, passando per i cambi.

SITUAZIONE INCERTA

Si parte da un fatto: «Sebbene le prospettive economiche stiano migliorando, la situazione resta incerta - si legge nel documento conclusivo del G8 - dobbiamo restare vigili per essere certi che la fiducia di investitori e consumatori venga pienamente ristabilita e che la crescita sia sostenuta da mercati finanziari stabili e fondamentali solidi».

Come avverte anche il segretario al Tesoro Usa, Timothy Geithner, la ripresa non è ancora arrivata, e i governi non devono quindi alleviare le misure di stimolo per l'economia adottate. «Le sfide - avverte Geithner - saranno ancora molto severe». Anzi, sul fronte occupazionale, i prossimi mesi potrebbero riservare sorprese negative, perché gli effetti dell'economia reale sono rallentati.

I ministri tracciano una linea e guardano al Fondo monetario internazionale: riassorbire a tempo debito le misure di stimolo adottate contro la crisi affidando al Fmi la valutazione delle possibili strade d'uscita da percorrere. «Regole globali per un'economia globale», dice il documento, agendo «sulla corporate governance, l'integrità del mercato, la regolazione e la supervisione finanziaria, la cooperazione fiscale, la trasparenza delle politiche macroeconomiche e le informazioni». ❖

FINANZIAMENTI

L'uragano di Treviso fa litigare Galan e Zaia

Anche sulla tromba d'aria abbattuta sul trevigiano il presidente veneto Galan e il ministro Zaia litigano. È infatti polemico il tono della nota con la quale il governatore forzista parla di «quel Luca Zaia che pur di occuparsi di tutto, di più e di altro ancora, quasi solo però all'interno della Marca trevigiana, corre il rischio di inciampare malamente, Zaia ha percorso in solitaria una propria strada, senza mai cercare il dovuto raccordo con gli assessori e i dirigenti regionali».

«Sono allibito per la cattiveria... - replica Zaia - Intanto i fatti, che Galan non conosce: venerdì mattina, in Consiglio dei ministri, siamo stati informati che la discussione sarebbe stata rinviata perché non erano arrivate dal Veneto le carte necessarie per poter dichiarare lo stato di emergenza per il trevigiano».